

Objektyp: **Issue**

Zeitschrift: **L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo**

Band (Jahr): **60 (1918)**

Heft 17

PDF erstellt am: **11.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

<http://www.e-periodica.ch>

L'EDUCATORE

DELLA SVIZZERA ITALIANA

ATTI SOCIALI

XVII. Seduta

della Commissione Dirigente

Lugano, 12 settembre 1918.

Presenti: Tamburini, Pelloni, Rossi, Chiesa, Sommaruga, Palli. Scusano l'assenza Bettelini e Nizzola.

— Stante le condizioni sanitarie del paese, si risolve di rimandare a tempi migliori l'Assemblea sociale, che si doveva tenere in Bruzella il 15 corrente.

— Si risolve la stampa dello Statuto sociale colle modificazioni apportatevi dalle varie Assemblee.

— Si esaminano gli Statuti della nuova « Associazione Svizzera per la lotta contro le malattie veneree ». Si plaude alla nobile iniziativa e si risolve a voto unanime l'iscrizione della Demopedeutica quale membro collettivo.

— Con piacere si prende atto del risorgere della « Società di Educazione fisica fra i Docenti Ticinesi » e si fa voti che essa si occupi non solo di ginnastica, ma di tutto il problema della Educazione fisica (vedi *Educatore* del 15 luglio 1917, pag. 336).

— Si approva il Bilancio Consuntivo e si esprimono sentiti ringraziamenti al Cassiere sociale pel suo generoso dono di fr. 100.

— Si approva il Bilancio Preventivo per l'anno amministrativo 1918-19.

— La Dirigente visto che varî soci, pur avendo ricevuto regolarmente l'*Educatore*, non hanno compiuto il dovere elementare di versare la tassa sociale, risolve un voto di biasimo pel loro scorretto contegno che danneggia il sodalizio. Si decide di pubblicare il loro nome sull'organo sociale dopo un'ultima sollecitazione al pagamento.

La Commissione Dirigente.

Bilancio Consuntivo (1917-1918)**ENTRATE****Tasse Sociali e d'abbonamento:**

1. Tasse arretrate dell'Esercizio 1916-1917	fr.	79,40
2. Tasse Sociali 1917-18:		
N. 1207 a fr. 3,65	fr.	4405,55
» 6 » » 5,—	»	30,—
» 1 » » 3,60	»	3,60
» 5 » » 3,50	»	17,50
» 5 » » 3,—	»	15,—
» 1 » » —,90	»	—,90
		<u>fr. 4472,55</u>
III. Tasse d'abbonamento 1917-18:		
N. 28 a fr. 3,15	fr.	88,20
» 9 » » 3,65	»	32,85
» 1 » » 2,50	»	2,50
		<u>» 123,55</u>
		» 4596,10

Redditi patrimoniali:

Interessi 4 % sul mutuo di fr. 4000 a Bellinzona	fr.	160,—
Interessi maturati sui titoli ed in Conto Corr. presso la Banca dello Stato	»	<u>661,55</u> » 821,55

Entrate straordinarie:

Incasso netto ultimo riparto sopra fr. 757,— credito verso la fallita Banca Cantonale Ticinese	fr.	46,90
Dalla Tipografia Traversa e C. per an- nunci sulla Copertina dell' <i>Educatore</i>	»	75,—
Dal Cassiere sociale per rinuncia alla sua gratificazione 1917-1918	»	<u>100,—</u> » <u>221,90</u>
		<u>Totale fr. 5718,95</u>

USCITE**Stampa sociale:**

Competenze della Direzione e Reda- zione dell' <i>Educatore</i> . Spese di colla- borazione	fr.	750,—
Spese stampa del Periodico	»	3260,83
Affrancazione postale	»	<u>311,02</u>
		fr. 4321,85

Sussidi e contributi a Soc. di Coltura e P. U.

Unione Operaia Ed. Bellinzona — Soc. Antialcoolica Svizzera — Soc. Svizzera di Utilità — Colonie Climatiche di Lugano e Locarno — Pro Ticino — Circolo Operaio Ed. Lugano — Società Protezione Bellezze Art. e Nat. — Soc. Storica Archeologica Comense — Società Pro Ciechi — Soc. Prot. Animali — Fondazione «Schiller» — Soc. Protezione Donna e Fanciulla	« 355.—
---	---------

Sussidi straordinari:

Agli Asili Infantili di Breganzona e Moghegno	fr. 100,—
All'ediz. ital. dell'Almanacco Pestalozzi	» 150,—
	» 250,—

Archivio e Cancelleria:

Spese postali	fr. 50,98
Stampa circolari	» 44,—
Custodia titoli presso la Banca	» 12,25
Legature ed acquisti	» 28,—
	» 135,23

Gratificazioni e diversi:

Gratificazione al Cassiere	fr. 100,—
Gratificazione al Segretario	» 75,—
Per una coppa l'argento al Prof. Nizzola	» 47,—
Spesa pel Diploma ai Docenti Veterani	» 122,50
Restituz. di due tasse versate in doppio	» 9,50
Spesa anticipata per rimborsi	» 168,87
	» 522,87
<i>Totale</i>	<i>fr. 5584,95</i>

<i>Avanzo Esercizio 9117-1918 che passa in aumento del Patrimonio</i>	» 134,—
	<u>fr. 5718,95</u>

Situazione Patrimoniale

Saldo al 31 agosto 1917	fr. 25.695,45
Avanzo Esercizio 1917-18	» 134,—
Totale Patrimonio a fine Esercizio 1917-18	fr. 25.829,45

Relazione dei Revisori

Lugano, 12 Settembre 1918.

All' Assemblea della Società Amici dell' Educazione e d' Utilità Pubblica

I sottoscritti, membri della Commissione di Revisione, convocati oggi, nella sala della Direzione delle Scuole cittadine di Lugano, esaminata la Gestione 1917-18, presentano il rapporto seguente.

MOVIMENTO DELL'ESERCIZIO 1917-18:

Entrate fr.	5718,95
Uscite »	5584,95

Avanzo »	134,—

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31 AGOSTO 1918:

Il saldo attivo dello scorso anno, di fr. 25695,45 viene ad essere aumentato di fr. 134, cosicchè il patrimonio netto, al 31 agosto scorso, risulta di fr. **25829,45**, costituito dai titoli in deposito presso la Banca dello Stato e di cui già venne pubblicata la distinta, dal Saldo creditore del Conto Corrente con la medesima Banca, di fr. 1238,50, e da fr. 90,95 in contanti presso il Cassiere. Ogni posta venne scrupolosamente documentata dallo zelantissimo Cassiere.

Il già notevole avanzo d'esercizio sarebbe stato maggiore se, anche quest'anno, non si dovessero deplorare i soliti morosi nel pagamento delle tasse sociali e d'abbonamento al periodico: si tratta di ben 42 soci ed abbonati che non adempiono il loro dovere provocando una minore entrata di fr. 162,75.

La Commissione di Revisione oltre all'approvazione dei conti, invita l'Assemblea a dare il proprio plauso agli organi sociali a cui è dovuto il benefico rifiorire della « Demopedeutica », alla Commissione Dirigente, all'oculato Cassiere, alla Direzione della Stampa sociale ed ai valenti collaboratori.

I Revisori:

Francesco Bolli.

M. Giani

Bilancio Preventivo (1918-1919)**ENTRATE**

a) Arretrati:	
Tasse arretrate esigibili	120,—
b) Tasse sociali e di abbonamento:	
Tasse annuali degli associati	4500,—
Tasse annuali degli abbonati	100,—
	<u>4600,—</u>
c) Interessi e diversi:	
Interessi della sostanza sociale	750,—
Annunci sull' <i>Educatore</i>	75,—
	<u>825,—</u>
Totale	<u><u>5545,—</u></u>

USCITE

a) Stampa sociale:	
Competenze della Direzione e Redazione e spese per collaborazione	750,—
Stampa dell' <i>Educatore</i> , Elenco dei Soci e Statuto	3325,—
Affrancazione postale del Periodico	320,—
	<u>4395,—</u>
b) Sussidi e contributi a Soc. di Coltura ed U. P.	
Unione Operaia Educativa, Bellinzona	25,—
Società Antialcoolica Svizzera	5,—
Società Svizzera di Utilità Pubblica	130,—
Colonie Climatiche di Lugano e Locarno	30,—
Pro Ticino	25,—
Circolo Op. Educativo, Lugano	25,—
Soc. Prot. Bellezze Art. e Nat.	20,—
Società Storica Archeologica Comense	20,—
Società Pro Ciechi	20,—
Società Protezione Animali	20,—
Fondazione Schiller	10,—
Associazione Svizzera per la lotta contro le malattie veneree	10,—
	<u>340,—</u>
c) Sussidi straordinari :	
Agli Asili infantili di nuova creazione	100,—
All'edizione ital. Almanacco Pestalozzi	150,—
	<u>250,—</u>

d) Archivio e Cancelleria:

Per stampati e spese postali 100,—

e) Gratificazioni e diversi:

Onorario del Cassiere 100,—

Onorario del Segretario 75,—

Per francobolli delle bollette 180,—

355,—

Imprevisti 100,—

A pareggio: maggior entrata 5,—

Totale 5545,—

Distinta titoli di Patrimonio Sociale

in deposito presso la Banca dello Stato del Cantone Ticino

N.	%	Fr.
1 Istromento di credito verso il Comune di Bellinzona	4	4000,—
10 Obbligazioni Ferrovie Italiane Meridionali	3	5000,—
1 Obbligaz. Ferrovia del Gottardo	3 ½	1000,—
3 » Soc. Ferr. sul Lago di Lugano	4	3000,—
2 » Prestito Ferrovie Federali	3 ½	2000,—
4 » Acqua Potabile di Lugano	3 ¼	2000,—
1 » Prestito Unificato di Lugano	3 ¼	500,—
4 » Prestito Strad. Ct. Ticino, Serie A.	3 ½	2000,—
6 » Prestito conversione red. Ct. Ticino Serie A e B.	3 ½	4000,—
1 » Città di Bellinzona	4	500,—
2 » Comune di Breganzona (lascito del Prof. Pelossi)	4 ½	500,—
In Conto Corr. presso la Banca dello Stato		1238,50
In contanti presso il Cassiere		90,95
<i>Totale</i>		<u>fr. 25.829,45</u>

Legati e donazioni alla Demopedentica

(1837-1918)

1854 — Baccalà Giuseppe, Brissago - dono	fr. 200,—
1869 — Don Pietro Bazzi, Brissago	» 150,—
1871 — Angelo Bazzi, Brissago, in memoria di suo fratello ing. Domenico	» 200,—

1876 — Socio Landerer	»	1500,—
1887 — Don Giacomo Perucchi, Stabio	»	500,—
1887 — Carlo Bacilieri, Locarno	»	500,—
1887 — Avv. Pietro Romerio p. un premio a monografia	»	100,—
1889 — Giov. Batt. Bacilieri, Locarno	»	500,—
1893 — Eredi dell'avv. P. Romerio	»	300,—
1893 — « La Franscini », Società in Parigi	»	150,—
1895 — Socio avv. Saroli, Cureglia	»	260,—
1896 — Ing. G. Bullo, Faido	»	200,—
1896 — Ing. Fossati, Morcote	»	500,—
1897 — Avv. Ernesto Bruni, Bellinzona	»	200,—
1897 — Signora Giuditta Bernasconi, in me- moria del defunto marito	»	200,—
1899 — Eredi di Giuditta Bernasconi	»	200,—
1900 — Socio Bontadelli	»	100,—
1900 — Martino Caccia, Codenazzo	»	100,—
1902 — Costantino Maselli	»	200,—
1902 — Dottor Gabriele Maggini, Faido	»	100,—
1903 — Luigi Bonzanigo, Bellinzona	»	200,—
1904 — Dir. Gianella, in memoria di suo padre V. Gianella, Prato-Levent.	»	100,—
1904 — Siro Dery	»	50,—
1907 — Ferdinando Pedrini, Faido	»	100,—
1910 — Eugenio Gobbi, Piotta	»	200,—
1913 — Prof. Michele Pelossi	»	500,—
1914 — Innocente Bazzi, Brissago	»	500,—
1914 — Ispett. Ferr. Enrico Knaut, dono	»	200,—
1915 — Brentini John di Faido, Londra	»	100,—
1916 — Pietro Pazzi, Semione	»	140,—
1916 — Prof. Giovanni Ferrari, Tesserete	»	50,—
1917 — Pietro Mazza, Verscio	»	250,—
1917-18 — Cornelio Sommaruga, Lugano, dono	»	150,—

La Commissione Dirigente.

~~~~~

Il n'y a pas sur le globe terrestre plus d'un cent d'individus par siècle (et encore!) capable de lire quoi que ce soit, voir des étiquettes de pots à moutarde.

Villiers de l'Isle Adam.

~~~~~


**:: Contro la mortalità infantile e per
l'insegnamento della Puericoltura nelle
Scuole femminili :: :: :: :: :: ::**

L'educazione della donna

II.

L'individuo è la risultante di due fattori fondamentali: *l'eredità* e *l'ambiente* comprendendo nel termine eredità tutte le condizioni che possono avere una influenza sulla sua formazione prima della nascita, e nel termine ambiente tutte quelle capaci di influenzarlo durante la sua vita post-fetale.

Se vogliamo migliorare l'individuo dobbiamo cercare i mezzi per agire su questi due fattori, in modo da ottenere un *prodotto sano*, al quale creeremo poi delle condizioni d'ambiente tali *da favorire nel modo migliore la sua evoluzione successiva*.

Ma come agire su questi due fattori? Consideriamoli separatamente, e vediamo prima di tutto in qual modo si possa agire sull'eredità.



Nel 905 Sir Galton consacrava ufficialmente a Londra una scienza nuova, che chiamò Eugénica, la quale si propone di studiare le condizioni le più favorevoli al rialzamento qualitativo e quantitativo della razza umana, e cerca di stabilire, su constatazioni sistematiche e precise, le regole di una buona riproduzione.

Ma questa scienza è ancora in fasce, e malgrado che il « Sir Francis Galton's Eugénic's laboratory » fondato all'uopo, abbia già compiuto un lavoro più che considerevole ricercando per moltissime famiglie e attraverso numerose generazioni l'intensità e gli aspetti assunti dalle diverse caratteristiche fisiche, fisiologiche, psichiche e patologiche nella loro trasmissione dagli individui stipiti alla progenie risultante, essa non ha ancor potuto raggruppare documenti sufficienti per permettere di stabilire, coll'esattezza voluta dalla scienza, le leggi dell'eredità umana: ma se leggi scientifiche non hanno ancor potuto essere formulate, certi fatti,

specialmente la trasmissione di talune predisposizioni patologiche, restano però definitivamente stabiliti come grandi probabilità, anzi come probabilità così grandi da aver quasi il valore d'una legge.

Sappiamo ormai in modo certo che l'alcoolismo, il saturnismo, la cocaino e la morfinomania producono generalmente delle tare più o meno gravi nei figli degli individui che ne sono affetti: che la predisposizione alla tubercolosi e la sifilide, quest'ultima in modo speciale, si trasmettono attraverso generazioni fino a determinare l'estinzione delle stesse, e creando una turba di deficienti e di infelici.

Consta ormai in modo positivo che una alimentazione viziata o insufficiente, l'abuso di alimenti tossici, una cattiva igiene generale, lo stato anormale dei genitori al momento della concezione, le sofferenze fisiche o morali della madre durante la gravidanza, sono altrettante cause di decadenza prima per l'individuo e poi per la razza.

Come agire dunque sull'eredità?

Col diffondere nelle masse questi principî e attirare costantemente su di essi l'attenzione degli interessati. Col promuovere l'igiene generale, col combattere certi scrupoli e falsi pudori, cause frequenti di mali irreparabili, per sostituirli con una sana educazione sessuale della nostra gioventù. Deve ormai definitivamente tramontare il tempo in cui l'ignoranza è consacrata virtù, ed a coloro che lo rimpiangeranno diremo che la verità, qualunque essa sia, è sempre preferibile all'ipocrisia ed alla menzogna, ed è impura soltanto per coloro che hanno impura la coscienza.



Ed ora supponiamo per un momento di aver potuto riunire tutte le condizioni eugeniche necessarie per ottenere un individuo perfetto, ed affidiamo questo neonato, alle cure di una delle nostre « mammine » avente di **puericoltura** le nozioni che può avere la media delle nostre ragazze candidate al matrimonio.

Se essa pensa alla preziosità del deposito che le è affidato, se riflette che dipenderà in gran parte dal contegno che essa avrà a suo riguardo per far di lui un'opera d'arte od un... mostro, se si rende conto che una semplice sua disattenzione è sufficiente per condannarlo a perire, questa povera « mammina » sorretta unicamente da quelle nozioni incerte e non di rado con-

traditorie che la scuola elementare ha potuto lasciare nel suo cervello, si dovrà trovar stranamente impacciata nello scegliere la sua linea di condotta!... La necessità la costringerà ad agire; il buon senso la guiderà forse a cavarsela il meno male possibile; ma nella migliore delle ipotesi, il risultato sarà sempre molto inferiore a quello che otterrebbe una mano esperta, guidata da quei principî che la scienza ha ormai riconosciuto come migliori per preservare il nato dai contagi di cui l'ambiente lo minaccia fin dal primo momento che i suoi polmoni incominciano a respirare e le sue labbra a suggerire.

L'igiene è certo uno dei più grandi fattori del benessere umano; per il bambino poi essa è tutto: ma quella del bambino è un'igiene le cui regole sono più minuziose di quelle per gli adulti, poichè non bisogna dimenticare che il bambino non è un uomo in miniatura, ma un essere che ha delle esigenze speciali. E chi mai si è sognato di parlare alle nostre ragazze dell'igiene del bambino?

Si è fatto, è vero, qualche cosa nei corsi itineranti di economia domestica, dove il medico era chiamato a dar qualche lezione. Ma in tre o quattro ore di lezione, siano pur date da un ottimo professore, come si fa a svolgere un programma così importante come dovrebbe essere quello dell'igiene? E che cosa rappresentano sul totale della popolazione le 400 o 500 ragazze che ne hanno potuto approfittare?

E se intanto la mortalità infantile si mantiene elevata lo si deve in gran parte a questa ignoranza foderata di pregiudizi e d'ipocrisia, ignoranza ormai incompatibile coi tempi nostri e che deve essere con ogni arma combattuta.

Le ricerche statistiche hanno dimostrato che in Francia, su 1000 individui che muoiono, 167 sono bambini al disotto di un anno di età. In certe città la proporzione è ancora molto più elevata, sì da indurre Jonart a esclamare: « il n'est pas douteux que si, dans nos regions agricoles l'élevage se trouvait si cruellement frappé, les sociétés d'agriculture, les conseils généraux, le Parlement n'hésiteraient pas à renforcer la police sanitaire et à prendre les mesures préservatrices qui assurent une meilleure hygiène des étables et diminuent les risques des éleveurs!.. ». Ci si dirà che noi non siamo in Francia e che queste cifre non possono valere per noi. Non abbiamo sgraziatamente cifre sotto

mano per comparare, ma temiamo che proporzioni fatta colla popolazione, non ci troviamo in condizioni sensibilmente migliori.

E quando si studiano le cause che determinano questa mortalità, ci si accorge che l'ignoranza materna ha una gran parte di responsabilità. Infatti secondo le ricerche di Balestre e Gilletta, su 1000 morti da 0 ad un anno

384,70 sono vittima della gastroenterite
e della diarrea,

malattie evitabilissime nella maggior parte dei casi soltanto seguendo i principi che l'igiene prescrive per la alimentazione del bambino.

Ma se delicate sono le cure da darsi al nato durante la prima infanzia, durante il periodo successivo le esigenze diventano ancora maggiori. Nel primo periodo l'igiene si confonde coll'educazione: nei successivi, questa se ne differenzia per diventare qualche cosa di più vasto, di più complesso, con problemi ed esigenze sue proprie. E se prima la nostra «mammina» si trovava impacciata, ora lo sarà maggiormente... e non lo sarà più del tutto poichè avrà forse incominciato a considerare il suo fardello o come una cosa sua, di cui può fare ciò che il capriccio le detta, o come un padrone del quale ogni capriccio deve essere ad ogni costo soddisfatto.

Ed il metodo continuerà così per degli anni, ma se darà dei frutti disastrosi, la colpa non sarà certo della famiglia, ma del maestro che ricevendo nella sua scuola un essere storpiato dall'educazione familiare, non sa fare il suo dovere, che sarebbe quello di trasformarlo in un'arca di scienza ed in un modello di virtù.



Ma veniamo ad una conclusione.

È indiscutibile che le nostre giovani non sono affatto preparate alla funzione la più importante che dovranno compiere nella vita, quella di essere madri e buone educatrici.

È altrettanto indiscutibile che questa mancata preparazione è una causa grave della mortalità infantile prima ed un intralcio altrettanto grave poi ad una efficace intesa fra maestro e famiglia nell'opera educativa.

Questo male può essere allontanato. È quindi dovere di ognuno di fare tutto il possibile perchè l'allontanamento abbia ad essere rapido e completo.

Quali mezzi ci si presentano come presumibilmente più efficaci ?

Per parte nostra proporremo i seguenti:

a) Dare uno sviluppo molto maggiore al programma di igiene generale nella scuola popolare, in modo speciale nella scuola femminile;

b) Istituire dei corsi di preparazione alla maternità, dati dai medici, dalle levatrici o da altre persone competenti, corsi che dovrebbero essere strettamente *obbligatorî per tutte le ragazze dai 18 ai 20 anni*, sul sistema di quelli già in vigore prima della guerra per la preparazione dei giovani all'esame pedagogico. Se si potevano tenere Corsi per i maschi, per uno scopo di importanza... relativa, perchè non si potrebbero tenere anche per le signorine per uno scopo indiscutibilmente superiore?

c) Dare al programma d'igiene della Scuola Normale femminile uno sviluppo molto maggiore, facendo una larga parte alla **puericultura**, in modo che la maestra sia preparata, laddove le circostanze lo richiedono, a dare almeno una parte delle lezioni dei corsi proposti dianzi;

d) Creazione di un giornale settimanale o anche quindicinale, che possa essere un po' il consigliere delle famiglie. Scritto colla collaborazione dei nostri medici, dovrebbe diffondere le nozioni dell'igiene per i piccoli e per i grandi, dare consigli di utilità pratica per combattere e per curare le principali affezioni a cui la nostra popolazione va soggetta, estirpare tanti pregiudizi spesso pericolosi, ancora radicati specialmente nelle nostre campagne; dovrebbe altresì poter dare dei consigli pedagogici, dei consigli e delle ricette pratiche di economia domestica, dovrebbe costituire insomma una piccola enciclopedia che la donna di casa possa consultare ad ogni occorrenza e che l'aiuti a sbrigare in modo un po' più razionale le sue mansioni così molteplici e spesse volte delicate.

Ci sono tanti giornali molto meno utili nel Ticino. E perchè uno che si presentasse con un simile programma, del resto molto migliorabile ancora, non dovrebbe trovare sufficiente appoggio per poter svolgere la sua azione efficace?

Ci sarebbero ancora altre ottime proposte (almeno a noi sembrano tali) ma temiamo di avere per questa volta abusato troppo dello spazio del giornale e della pazienza del lettore per passarle in rassegna. A tempo più opportuno potremo tornare sull'argomento.

(Fine)

E. Solari.

Salus populi...

Pare che la grippe si diffonda ogni giorno più nel nostro paese. Abbiamo avuto, per impedire il dilagare di tale insidiosa malattia, un decreto federale il 18 luglio e un decreto esecutivo cantonale il 24 luglio. Ma chi se ne occupa? Si scherza, si ride... E si beve! Vino e alcool: ecco per molti la profilassi dell'influenza. Il pensiero corre all'introduzione al Decamerone, laddove il « narratore sereno » parla della mortifera pestilenza scoppiata nella egregia città di Fiorenza quando, già erano gli anni della fruttifera incarnazione del Figliuolo di Dio al numero pervenuti di mila trecento quarant'otto :

« Altri affermavano il bere assai, et il godere, e l'andar cantando attorno, e sollazzando, et il soddisfare d'ogni cosa allo appetito, che si potesse, e di ciò che avveniva, ridersi e beffarsi, essere medicina certissima a tanto male: e così, come il dicevano, il mettevano in opera a lor potere, il giorno e la notte, ora a quella taverna, ora a quell'altra andando, bevendo senza modo e senza misura ».

Non siamo arrivati a tanto; ma per poco che la duri...

Si legga ciò che un egregio Medico di Lugano ha scritto al Municipio di quella città:

« La popolazione sembra inconscia e quasi se ne ride, dopo l'allarme dei primi giorni. E' impossibile quasi ottenere dal pubblico quelle misure di profilassi che la malattia richiede. Si fanno troppe visite alle famiglie infette; troppo presto i convalescenti abbandonano la casa, e vanno chi a spasso, chi ai loro negozi, chi ai loro ritrovi; mal si comprendono le misure di disinfezione personale, malgrado i consigli e le minacce dei medici.

A mio giudizio, in ogni famiglia infetta, si dovrebbe mandare un avviso energico con una visita di una guardia di città, che osservi, ammonisca e minacci le misure dell'Autorità .

Il pubblico comprende che dietro ai consigli del medico stanno le sanzioni e le punizioni legali. Allora forse sarebbe ascoltato anche il medico ».

Il l. od. Dipartimento Igiene del Cantone, visto che, nonostante i decreti federali e cantonali, la popolazione in genere prende le cose alla leggera, ha diramato alle Municipalità e alle Autorità di polizia sanitaria in genere una Circolare contenente istruzioni « supplementari » sulla profilassi dell'influenza.

Dice la Circolare, della quale sottolineeremo alcuni punti:

Lo stato generale della pubblica salute, che continua a non essere scevro di ogni preoccupazione, ci ha indotti a ordinare, alle località colpite in modo speciale dall'influenza, in applicazione del decreto esecutivo 24 luglio p. p., alcune misure eccezionali da prendere per evitare una ulteriore diffusione del contagio.

Tuttavia è d'uopo riconoscere che anche le località che finora non sono state particolarmente colpite dall'epidemia necessitano in modo assoluto l'osservanza di varie misure precauzionali, *in modo assai più rigoroso che non sia stato fin qui il caso*, se si vuole combattere efficacemente la propagazione della malattia.

Ci preghiamo quindi impartire in ispecial modo alle Autorità comunali le seguenti istruzioni complementari, che esse provvderanno a far osservare nel modo il più completo possibile:

1. Bisogna innanzitutto insistere *sopra una maggiore e più rigorosa osservanza delle disposizioni fondamentali sancite nel citato decreto esecutivo del 24 luglio a. c.*, in quanto si riferisce al divieto di qualsiasi assembramento di un considerevole numero di persone, specie se in luoghi chiusi. Occorre rammentare che il diffondersi dell'epidemia è sommatamente facilitato dal convivere di molte persone in ambiente ristretto, e che il frequente contatto cogli ammalati è pericoloso se non si prendono tutte le precauzioni, dato che la malattia si trasmette col diretto contatto fra persone ammalate e individui sani. Il pericolo della trasmissione è specialmente grave in quei locali in cui si parli o si canti.

2. Le norme sancite dal decreto esecutivo del 24 luglio *devono poi essere osservate scrupolosamente da tutti i Comuni*, per quanto concerne le fiere, i mercati, i convegni, le radunanze, ecc. Ci riferiamo per questa parte all'ordinanza del Consiglio di Stato relativa.

3. La più scrupolosa pulizia dovrà essere osservata nei paesi e specialmente nelle pubbliche piazze e vie: laddove esistono si ricorrerà all'inaffiamento abbondante per mezzo degli appositi idranti o dei carri serbatoi adibiti a tale uso.

4. I pubblici esercizi e ritrovi eseguiranno regolari disinfezioni dei loro locali ove accede il pubblico, e quelli che non offrirono sufficiente garanzia di buona igiene, sia per la loro ampiezza che per la ventilazione, saranno invitati, sotto minaccia di temporanea chiusura, a compiere indilatatamente quelle riparazioni che saranno suggerite dalla competente autorità sanitaria locale. In tali locali occorre rigorosamente astenersi dallo sputare per terra.

5. Le autorità sanitarie comunali, d'accordo e secondo le istruzioni del medico delegato, devono intervenire energicamente ogni qual volta l'igiene dell'abitato o delle persone lasci eccessivamente a desiderare. Non sarà inutile ricordare che l'epidemia si è diffusa e si diffonderà ancora per l'avvenire negli ambienti ristretti particolarmente sudici e sporehi, che si convertono colla massima facilità e rapidità in veri focolai epidemici.

Norme più rigorose potranno essere eventualmente comunicate ai singoli Comuni da parte dello scrivente Dipartimento, nel caso che le circostanze lo richiedessero.

Questa circolare avrà miglior fortuna dei decreti che l'hanno preceduta, o sortirà l'effetto delle gride spagnuole?

Non è possibile non fare un'amara constatazione: gli ordini in genere delle Autorità civili sono molto meno ossequiati degli ordini delle Autorità religiose e militari. Perché? Perché raramente le Autorità civili al baleno fanno seguire il fulmine. Parole, raccomandazioni, circolari, decreti e minacce anche, le quali, ahimè, hanno l'efficacia degli spaventapasseri!

Il Decreto federale sulla grippe prevede multe sino a fr. 3000 e prigionia fino a tre mesi. Quante multe e quanti giorni di prigione sono stati appioppati finora? Raccomandazioni, circolari, decreti e parole fin che volete. Ma anche multe e prigione a chi con la sua leggerezza contribuisce a diffondere un male insidioso che può costare la vita a numerosi cittadini!

6 settembre 1918.

FRA LIBRI E RIVISTE

L. Ragaz — **DIE NEUE SCHWEIZ** — Ed. W. Trosch, Olten
— franchi 3,50.—

Nell'*Educatore* del 15 luglio 1917 abbiamo pubblicato alcuni squarci impressionanti d'uno scritto sulla questione nazionale dell'ardente patriota prof. L. Ragaz (pag. 337-340). Nei prossimi fascicoli un egregio collaboratore esporrà ampiamente le idee sviluppate nell'ultima opera del Ragaz *Die neue Schweiz*, che tanto entusiasmo e tante discussioni ha suscitato in Svizzera. Per uomini, per patrioti, per svizzeri della tempra e della perspicacia di L. Ragaz non è possibile non provare la più viva simpatia, anche se non se ne condividono tutti i principî. Diremo, per es., che circa il problema della difesa nazionale il nostro modo di vedere collima con quello di Henri Naef (*Antimilitarisme et défense nationale*, V *Educatore* del 30 aprile 1918, pag. 173), anziché con quello del Ragaz.

Libri come *La Nuova Svizzera* dovrebbero essere letti da tutti i cittadini: auguriamo che venga presto l'edizione francese.

Ecco come ne parla la *Gazette de Lausanne*:

Le nouveau livre du professeur Ragaz, « Die Neue Schweiz » est l'événement littéraire de la saison. C'est une parole grave, dit à une heure grave, au peuple suisse tout entier. On sait toute l'autorité qu'a le professeur Ragaz. Il n'est personne actuellement qui ait davantage l'oreille de la jeunesse. C'est à elle qu'il s'adresse tout particulièrement dans son oeuvre. Il lui dit que jamais notre pays n'a connu d'aussi grands dangers qu'aujourd'hui; que des idées étrangères, mortelles à notre génie, se sont infiltrées en nous et sont en train de corrompre notre vie nationale; que si nous ne réagissons pas de suite et vigoureusement, nous sommes perdus; qu'il est temps de revenir aux sources de notre vie, à l'idéal démocratique qui seul fait notre raison d'être dans le monde.

M. Ragaz dit bien d'autres choses encore dans son livre qui, mieux encore qu'un livre, est un acte. *Chaque Suisse doit le lire.*

Et la *Tribune de Genève*:

« Die Neue Schweiz »: Ein Programm für Schweizer und solche, die es werden wollen.

Ce livre qui est l'événement littéraire de la saison en Suisse allemande, obtient le succès le plus vif. L'édition s'est enlevée en quelques jours et l'éditeur en prépare une seconde. M. Ragaz y remue tous les problèmes intéressant notre vie nationale. C'est la condensation de tout ce que les esprits droits et justes et sensés de la Suisse allemande ont écrit depuis le début de la guerre. M. Ragaz les surpasse en ce qu'il ne donne pas seulement des faits: éloquent, pressant, s'il s'adresse surtout au coeur et à la conscience. La Suisse nouvelle est le livre d'un idéaliste qui revendique avec force la puissance de l'esprit.

Il est impossible de résumer ici ce bon livre, riche en idées et qui aborde pour ainsi dire tous les sujets.

Dans la partie constructive de son livre, M. Ragaz montre comment la Suisse nouvelle deviendra la vraie Suisse en remontant aux sources, en revenant aux principes démocratiques qui sont à la base de son organisation politique en les fortifiant et en les élargissant. Et il trace pour cela tout un programme d'éducation nationale, sur lequel il vaudra la peine de revenir. M. Ragaz se fait une très haute idée de la Suisse et du rôle qu'elle peut être appelée à jouer dans le monde, si elle reste fidèle à son esprit. Aussi s'adress-t-il tout spécialement aux hommes de demain, à la jeunesse à laquelle il dédie son livre, puisse-t-elle ne point tromper son espérance et travailler efficacement à préparer un avenir meilleur.

Et la *Semaine littéraire*:

« La Nouvelle Suisse » ... Mais simplement, après s'être exprimé dans les colonnes d'une revue à tendance, l'auteur veut aujourd'hui parler à tout le peuple, non pas au nom d'un parti, mais au nom d'une foi. Qu'il ait une peine à trouver un éditeur, cela prouve seulement que cette foi est authentique et sévère; mais que la première édition soit épuisée en quinze jours, cela fait supposer que la jeunesse du moins a besoin de croire et qu'il est des raisons d'espérer en elle.

... Livre où l'helvétisme se grandit en somme à la suprématie du monde moral, livre de « la seule chose nécessaire » pour le citoyen suisse et pour toutes les nations du monde, livre où surgit à toutes pages la solution idéale, parce que d'elle seule on peut attendre les solutions pratiques enchaînées, parce que d'elle seule surtout rayonne l'énergie... Nous avons besoin de ce livre. Nous avons besoin de celui qui l'a écrit.

AI DOCENTI E MUNICIPI!

Per la fine del corrente mese uscirà:

Le vie della vita

del Prof. Luigi Brentani

Nuovo libro di lettura per le Scuole elementari superiori, Maggiori
Tecniche inferiori, Professionali in genere

Riccoamente annotato e illustrato

Approvato dal lod. Dipartimento di P. E.

«La raccolta compilata dal sig. L. Brentani dimostra, e per conformità ai migliori postulati della pedagogia contemporanea e per corrispondenza coi particolari bisogni dell'ambiente nostro e consonanza col carattere delle scuole cui è destinata, una notevole superiorità su quanto di simile finora possedevamo.» (Giudizio della Commissione dipartimentale).

Libreria CARLO TRAVERSA - Lugano

Casa Riva ♦ TELEFONO 34 ♦ Via Pretorio 7

Fabbrica di Registri

d'ogni genere

*

Oggetti di Cancelleria

*

Articoli per disegno

||

Inchiostro nero

"Gardot,"

*

— Immagini —

*

→ Giocattoli *

||

Grande assortimento in Cartoline illustrate

Si assume qualunque lavoro tipografico

Sono uscite:

la prima edizione del nuovo libro di lettura
della signora *L. Carloni-Groppi*

ALBA SERENA

per il secondo anno di scuola.

PREZZO: Fr. 1.40

e la seconda edizione, accresciuta e mi-
gliorata, del Libro di lettura della stessa
autrice

NELL'APRILE DELLA VITA

per il terzo e quarto anno di scuola

PREZZO Fr. 1.60

Per ordinazioni rivolgersi alla
Tipografia TRAVERSA & C. in Lugano

L'EDUCATORE DELLA SVIZZERA ITALIANA

Organo quindicinale
della Società Amici dell' Educazione e d' Utilità Pubblica

FONDATA DA STEFANO FRANSCINI NEL 1837

Tassa sociale, compreso l'abbonamento all' *Educatore*, fr. 3.50 — Abbonamento annuo per l'Estero, franchi 5 — Per i Docenti fr. 3 — Per cambiamenti d'indirizzo rivolgersi al segretario sig. M.o Cesare Palli, Lugano (Besso).

SOMMARIO

Dal voto alle donne alle Scuole Maggiori femminili obbligatorie.

« La Nuova Svizzera » del prof. Ragaz (*T. Paravicini*).

Parole e fatti: Miglioriamo gli Alpi!

Propaganda scolastica contro l'alcoolismo.

Sull'avvicendamento degli insegnanti.

Sanatorio Popolare Cantonale.

Fra libri e riviste: « Le Président Wilson » di D. Halévy.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

Commissione dirigente per biennio 1918-19, con sede in Lugano

Presidente: Angelo Tamburini — **Vice-Presidente:** Dirett. Ernesto Pelloni —
Segretario: M.o Cesare Palli — **Membri:** Avv. Domenico Rossi - Dr. Arnaldo Bettelini - Prof. Virgilio Chiesa — **Supplenti:** Prof. Giov. Nizzola - Cons. Antonio Galli - Sindaco Filippo Reina — **Revisori:** Prof. Francesco Bolli - Ind. Martino Giani - Dr. Angelo Sciolti — **Cassiere:** Cornelio Sommaruga in Lugano — **Archivista:** Prof. E. Pelloni.
Direzione e Redazione dell' « Educatore »: Prof. Ernesto Pelloni - Lugano

ANNUNCI: Cent. 20 la linea. — Rivolgersi esclusivamente all' *Agenzia di Pubblicità Grassi & C.* - Lugano.

BANCA DELLO STATO

del Cantone Ticino

Sede: **Bellinzona**

LUGANO, LOCARNO, MENDRISIO e CHIASSO.

Capitale di dotazione Fr. 5.000.000.—

Emettiamo

OBBLIGAZIONI NOSTRA BANCA

al 5 0/10 fisse da 5 a 6 anni

con 6 mesi di preavviso

Titoli nominativi ed al portatore con cedole semestrali

Lo Stato risponde per tutti gli impegni della Banca.

Le Autorità fiscali non possono esercitare presso la Banca dello Stato, indagini di sorta circa i depositi e le somme ad essa affidati.

Istituto Librario Italiano

— ZURIGO - Usteristrasse 19. —

LETTERATURA - SCIENZA - BELLE ARTI

INDUSTRIA - COMMERCIO - MUSICA

Cataloghi a richiesta — Condizioni speciali agli Insegnanti ed alle Biblioteche.

TIPOGRAFIA GRASSI & C. • LUGANO

Lavori tipografici in genere — Agenzia di Pubblicità